

→ **Sicurezza alimentare** G8 e G20 si sono impegnati per 20 miliardi di dollari in tre anni

→ **Agricoltura locale** Occorrono 44 miliardi l'anno per gli aiuti allo sviluppo

# La Fao: 1 miliardo senza cibo per loro, sciopero della fame

La prossima settimana inizia il vertice mondiale della Fao a Roma. Obiettivo: recuperare gli aiuti persi, tagliati dai Paesi ricchi. Il direttore Diouf in sciopero della fame per due giorni, chiede solidarietà.

**RACHELE GONNELLI**

rgonnelli@unita.it

La fame è sempre stata un problema paradossale. Se un miliardo di affamati che ci sono nel mondo, un sesto dell'umanità, vi sembrano pochi, provate a pensare cosa succederà nel 2050 quando la popolazione mondiale dovrebbe superare i 9 miliardi in termini di migrazioni, conflitti, ambiente, se non si corre ai ripari. La Fao, alla vigilia del vertice mondiale sulla sicurezza alimentare in programma a Roma dal 16 al 18 novembre, suona la grancassa.

## LE ADESIONI

Il suo direttore Jacques Diouf, nel tentativo di non far fallire il summit che rischia di essere disertato dai leader dei Paesi più ricchi, ha annunciato ieri uno sciopero della fame di massa, sabato e domenica prossimi, per richiamare l'attenzione sulla necessità delle economie ricche di rispettare gli impegni presi con i Paesi poveri, gravati ulteriormente dalla recessione, dalla diminuzione delle rimesse degli emigranti e anche dalla sensibile diminuzione degli aiuti. Obiettivo della campagna di sensibilizzazione: arrivare ad un miliardo di adesioni, naturalmente nei Paesi dove non mangiare per due giorni è ancora una libera scelta. Diouf sarà il primo: inizierà a non ingerire cibo da sabato mattina per 48 ore. Un gesto estremo per cercare di recuperare quel 17% del totale degli aiuti allo sviluppo da destinare all'agricoltura, circa 44 miliardi di dollari all'anno, che mancano all'appello. «Sconfiggere la fame non è un'utopia - ha ricordato ieri



Foto Ansa

**Bambini affamati** di Herat, in Afghanistan, in attesa degli aiuti internazionali di cibo

## LO STUDIO

### «Salute e educazione delle donne: queste le chiavi anti-povertà»

■ Si chiama Indice Globale della Fame, in sigla Ghi. È un parametro studiato 4 anni fa da alcune ong - l'International Food Policy Research Institute di Washington, la tedesca Welthungerhilfe e l'irlandese Concern - per misurare la fame nel mondo e la sua incidenza sulla popolazione dei singoli paesi. Incrociando i dati della «mappa della fame 2009» con i risultati dell'Indice della Disparità di Genere 2008, che indica la discriminazione femminile, è venuto fuori che malnutrizione infantile e fame sono più alte dove le donne hanno minor accesso all'istruzione e al benessere, cioè ai servizi. Sconfiggere la fame - dicono le ong del cartello Link2007 - vuol dire puntare sulle donne.

in conferenza stampa - è già successo in passato». India e America Latina negli anni Ottanta si sono sviluppate anche grazie a questa lotta congiunta.

## I PICCOLI AGRICOLTORI

La chiave per «scongiorare la tragica prospettiva di disperazione, morte e malattie che ci sarà se falliamo» - insiste Diouf - è quella del sostegno ai piccoli agricoltori. Si tratta di 2 miliardi di contadini poveri dalla cui sopravvivenza e capacità di migliorare la redditività dei terreni, l'accesso all'acqua e ai mercati, dipende in gran parte la possibilità di sfamare, a prezzi contenuti, le comunità locali. Tra il 2015 e il 2030 la produzione agricola mondiale dovrebbe raddoppiare, nelle stime della Fao, per tenere il passo all'incremento demografico. Per arrivare a questo le risorse non vanno dissipate o rapinate, ma potenziate. Invece gli Obiettivi

del Millennio che dovevano dimezzare la fame nel mondo entro il 2015 sono lontani.

Secondo l'ong Medici senza

**Infanzia negata**  
20 milioni i bimbi gravemente denutriti  
178 milioni sotto peso

Frontiere gli aiuti all'agricoltura locale non devono però sottrarsi dai programmi di lotta alla malnutrizione infantile che mette a rischio vita dai 3 ai 5 milioni ogni anno. Servirebbero 12 miliardi di dollari. I Paesi ricchi invece danno solo 350 milioni l'anno. ❖

 **IL LINK**

**LA PETIZIONE FAO «I AGREE»**  
[www.1billionhungry.org](http://www.1billionhungry.org)